

Nel suggestivo Borgo medievale di Montelibretti, il 15 e il 16 giugno, si è svolta la seconda edizione di "Castello di C'Arte", organizzata dall'associazione culturale "Free club". Eventi musicali, teatrali e di danza hanno animato piazza Matteotti. Spettacoli tra i vicoli circostanti il Borgo e il salone parrocchiale, gremiti da artisti di strada, pittori, fotografi, musicisti, attori e writers.



La gara di domenica 16 giugno

Campionato regionale di mountain bike: Palombara è prima

Massimo traguardo raggiunto per gli appassionati palombaresi delle due ruote "estreme" di montagna. L'associazione sportiva dilettantistica "Csi Rieti", team Bike di Palombara Sabina vince il campionato regionale Società 2013 di mountain bike con 589 punti davanti alla Scuola Mtb Roma e Ciclistica Aprilia.

Domenica 16 giugno i ragazzi di Luca Narducci, 44enne direttore tecnico del team, hanno conquistato il gradino più alto del podio nella quarta ed ultima tappa a Montefoglio nei pressi di Vetralla nel Viterbese, nel torneo iniziato lo scorso 21 aprile.

Inoltre, il gruppo di Palombara nella tappa di domenica 16 ha ottenuto il primo posto anche nell'individuale: nella categoria Debuttanti con Gabriele Canini, 15enne



di Marcellina e per la categoria Donne con Fabia Romana Costantini, 25enne palombarese.

La gara di domenica 16 consisteva nel percorrere sette giri su un tratto misto di 4,5 chilometri. E quattro biker del Csi Rieti avevano già conquistato i primi posti nell'individuale, lo scorso 2 giugno a Palombara Sabina, nelle ga-

re Provinciali.

«In soli sei mesi di attività abbiamo già vinto il campionato regionale a squadre, due primi posti individuali sempre nel regionale e nel provinciale - sottolinea con orgoglio Narducci - La compagine di Palombara è nata il primo gennaio 2013 e grazie ai nostri atleti abbiamo superato diverse squadre



esperte, tra cui quelle di Roma, Tivoli, Guidonia, Frascati, Civitavecchia e Carsoli».

Trenta sono gli iscritti al team Palombara, di età compresa tra i 13 e 75 anni, tutti animati dalla passione per la bicicletta da montagna. Dove serve forza, sacrificio e vo-

lontà per scalare sentieri e pendenze difficoltose.

Ora la concentrazione sarà sul prossimo appuntamento previsto per sabato 13 luglio nel centro storico di Palombara Sabina con "Borgo Bike", evento giunto all'ottava edizione. (Gi. Fe.)

SANT'ANGELO ROMANO

Rubano un cassonetto per i rifiuti: due arresti

Stavano rubando un cassonetto di ferro per la raccolta dei rifiuti solidi urbani lungo via Palombarese sul territorio del comune di Sant'Angelo Romano, quando P. P., 51enne di Tivoli Terme ed A. L., 43enne di Guidonia Montecelio, italiani, sono stati fermati nella notte del 13 giugno dai carabinieri di Sant'Angelo Romano, diretti dal comandante Giovanni Francesco De Fabrizio.

Gli uomini dell'Arma hanno deciso di estendere le perquisizioni nei rispettivi domicili. Ai due gli sono stati trovati una Fiat 500, uno scooter Scarabeo ed un'Ape Piaggio risultati provenienti da vari furti commessi tra Roma e Guidonia Montecelio, nonché pezzi di automobili e motoveicoli di provenienza sospetta. I due arrestati sono stati trattenuti in attesa del rito per direttissima che si è svolto il 14 giugno. Dovranno rispondere di furto e ricettazione.

Con il festival delle Cerase Monterotondo ha fatto il botto. Articoli sui principali giornali italiani, riprese e servizi sui maggiori tg nazionali compreso il Tg1, un fiume di agenzie di stampa a commento della serata finale.

Ma dopo i fuochi d'artificio, la domanda da porsi è se l'investimento che l'Amministrazione ha voluto effettuare accaparrandosi lo storico festival di Palombara Sabina, ideato dal patron della kermesse Silvio Luttazzi, è valso l'impegno economico e lo sforzo organizzativo oppure no. E, soprattutto, quale tipo di impatto ha avuto sulla città.

L'esposizione mediatica c'è stata ed è stata massima, soprattutto per la serata dell'8 giugno nella quale il regista de "La grande bellezza" Paolo Sorrentino ha ricevuto il premio della "Ciliegia d'oro" e dove il parterre ha ospitato pezzi da novanta del cinema italiano: Toni Servillo, Jasmine Trinca, Valeria Golino su tutti. Tutto esaurito anche per le proiezioni in sala, accompagnate dagli incontri di attori e autori tra cui: Luigi Lo Cascio, Maria Sole Tognazzi, Roberto Andò e Daniele Vicari. Un nome anticipato ma non presente: Carlo Verdone. Insomma, la prima edizione monterotondese del festival, ha lasciato il segno. Almeno stando alla corposa rassegna stampa.

Quello che è certo è che Monterotondo ha investito parecchio, perché la parte finale della rassegna cinematografica non è stata a costo zero.

Con la delibera numero 135 di giunta varata il 9 maggio



Riccardo Varone, assessore



Daniele Galimberti, "Amelie"



Mauro Faraglia, hotel Palio



Carlo Princigalli, I Leoni

Le proiezioni, le cene e le idee per il futuro della rassegna

La "Ciliegia d'oro" da 15mila € e le sue ricadute in chiaroscuro

L'investimento sul il festival vale la "candela"?

● CENA E DOPO SERATA

Sono stati quattro i ristoranti coinvolti nei dopo proiezione. L'ass. l'Angolo di Amelie ha offerto circa 150 piatti di pasta e altrettanti calici di vino a 3 euro l'uno

● L'INVESTIMENTO

Il Comune ha messo 15mila euro a copertura delle spese, più l'uso gratuito di Palazzo Orsini. L'organizzazione si è fatta anche carico dell'affitto del cinema

● GLI SPETTATORI

Massima esposizione mediatica per la prima edizione eretina del festival su molte testate nazionali. Serate esaurite con 350 posti a Palazzo e oltre 250 al cinema

scorso, il Comune aveva autorizzato il patrocinio del festival promosso dal "Il laboratorio Onlus" di Silvio Luttazzi, sulla base di una richiesta arrivata una settimana prima da quest'ultima.

Con una successiva delibera della Istituzione culturale di Monterotondo, la numero 11 del 5 giugno 2013, Icm aveva autorizzato un preventivo di 15mila euro "Comprensivo di tutte le spese necessarie alla realizzazione dell'evento". Soldi non ancora liquidati.

Il Comune ha concesso l'uso gratuito del bel cortile di Palazzo Orsini, la sala consiliare, quella della biblioteca e il palco della manifestazione.

L'organizzazione, insieme a tutte le spese, si è impegnata a sostenere l'affitto della sala del cinema Mancini in via Matteotti, incassando un biglietto d'ingresso da 5 euro.

Una cifra importante, che il Comune ha accordato per la fase finale del festival che si è conclusa l'8 giugno e che

verrà integrata da altri fondi quando il festival ricomincerà per l'edizione 2013/2014.

"Rispetto alla media dei contributi concessi dal Comune questa cifra sfiora, ma sfiora anche l'impatto mediatico che il festival ha ottenuto", spiega orgoglioso l'assessore alla Cultura Riccardo Varone.

"Sono molto contento di come è andato e credo che l'impatto sulla città ci sia stato. Come si vede nella foto pubblicata tutte le presentazioni sono andate esaurite, co-

me le prime proiezioni con Lo Cascio e Maria Sole Tognazzi. Va tenuto conto che in Palazzo Orsini c'erano 350 sedie messe da noi ad ingresso libero e al Mancini più di 250 posti a cui abbiamo dovuto aggiungere altre sedie. Il dopo cena si è svolto in quattro ristoranti del centro storico e con la collaborazione dell'associazione l'Angolo di Amelie. Un'esperienza da ripetere, anche se siamo consapevoli del fatto che alcune cose vanno rodiate, come la pubblicizzazione degli eventi, ma bisogna capire che - di fatto - è stato organizzato tutto nel giro di un mese dopo contatti iniziati nel 2012. Tra le idee: coinvolgere anche lo Scalo".

"A fronte di una razionalizzazione dei contributi alle associazioni - conclude Varone - va detto che abbiamo realizzato in appena 90 giorni una biblioteca che è un gioiello con un investimento da 40mila euro e, nel 2014, daremo vita ad un museo dal valore inestimabile".

Daniele Galimberti, proprietario della libreria XXSmall e attivo nell'associazione l'Angolo di Amelie e non solo, ha fisicamente cucinato la pasta per il dopocena delle serate e contribuito a vendere le prelevate. Ammette che la cifra concessa dall'amministrazione è "importante", ma spie-

ga che il festival è stata una bella esperienza.

"E' andata bene. Ci erano stati assegnati circa 50 biglietti per ogni serata e l'abbiamo venduti tutti. Altrettanti hanno partecipato al dopo proiezione all'iniziativa pasta più bicchiere di vino al Pincetto che abbiamo offerto a tre euro. Per il futuro, forse si potrebbe puntare ad avere un maggiore coordinamento e coinvolgimento degli operatori culturali e commerciali per il futuro del festival".

"Festival? Personalmente non ne sapevo niente. Né, tanto meno, ho avuto prenotazioni da parte di persone che si sono fermate a dormire per la rassegna", spiega il gestore dell'Hotel Palio Mauro Faraglia. "Però, ora che ci penso, per la prima volta dal 1998, mi è arrivata una comunicazione via mail nella quale si chiedeva il numero di ospiti nell'albergo nel maggio scorso. All'inizio pensavo fosse uno scherzo, poi mi hanno chiamato dal Comune e ho capito che volevano saperlo veramente. Così ho risposto: purtroppo male".

"Il festival può essere un'opportunità ma va pubblicizzato fortemente fuori da Monterotondo", spiega Carlo Princigalli, uno tra i più noti ristoratori del paese che, tra i suoi ospiti, ha avuto anche alcuni partecipanti alle serate delle "cerase".

"Quello che voglio dire è che il festival deve avere una ricaduta a pioggia sull'indotto della città, deve portare gente che viene da fuori Monterotondo. Questo deve essere l'obiettivo per il futuro, se Monterotondo vuole averne un effetto positivo".